

DELIBERA N. 1 DEL 17 GENNAIO 2017: AGGIORNAMENTO PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER IL PERIODO 2015-2017

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

VISTA la Legge 06/11/2012 n.190 contenente "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 1, comma 8, il quale dispone che l'organo di indirizzo politico su proposta del Responsabile della corruzione adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

VISTA la deliberazione n.1 del 20/01/2015 con la quale è stato approvato il P.T.C.P. (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione) e la sua sezione il P.T.T.I. (Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità) per gli anni 2015-2017;

VISTO il D.Lgs. 14/03/2013 n.33 sul "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTO l'art. 5, comma 4, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 rubricato "Accesso Civico", che prevede che, in caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'art.2, comma 9bis della Legge 07/08/1990 n.241;

VISTO l'art. 10 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 che prevede espressamente che le misure del Programma triennale della trasparenza e l'integrità sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione; a tal fine il Programma triennale della trasparenza e l'integrità costituisce di norma una sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;

VISTO il D.Lgs. 08/04/2013 n.39 contenente "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti

privati in controllo pubblico, a norma dell'art.1, comma 49 e 50, della legge 06/11/2012 n.190;

VISTO l'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, rubricato "Codice di comportamento", che dispone, tra le altre cose, che: "Ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e omissis un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento di cui al comma 1" (Decreto del Presidente della Repubblica 16/04/2013, n.62 recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici);

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 16/04/2013, n.62 recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;

VISTA la Delibera n.75/2013 dell'ANAC contenente "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art.54, comma 5, D.Lgs. n.165/2001);

VISTO il recente Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n.97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n.190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n.33, ai sensi dell'art.7 della legge n.124 del 7 agosto 2015, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche che ha semplificato le disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza;

VISTE le comunicazioni n. 98 del 17 dicembre 2012, n. 1 del 10 gennaio 2013, n. 21 del 10 aprile 2013, n. 24 del 19 aprile 2013, n. 98 del 17 dicembre 2012, n. 32 del 8 maggio 2013 e n.13 del 31 gennaio 2014 con le quali la Federazione ha ritenuto applicabili agli Ordini e alla Federazione stessa le disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza;

CONSIDERATO che, sulla base della normativa citata, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/01 e s.m.i. debbono approvare un Piano triennale di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso

livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

CONSIDERATO che tale conclusione è stata da ultimo ribadita dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) che, con la citata delibera n.145 del 21/10/2014, ha ritenuto applicabile le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla L.190/2012 e Decreti delegati agli Ordini e ai collegi professionali e disposto che i suddetti enti dovranno predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, il Piano triennale della Trasparenza e il Codice di Comportamento del dipendente pubblico, nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, adempiere agli obblighi in materia di trasparenza di cui al d.lgs. n.33/2013 e, infine, attenersi ai divieti in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. n.39/2013;

RICHIAMATA la delibera n.101 del Consiglio Direttivo del 15.11.2016 con la quale il Dott. Stefano Pavesi è stato nominato Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza (in sostituzione del Dott. Andrea Tagliaferri dimessosi nel Consiglio Direttivo del 21.06.2016);

RICHIAMATA la delibera n. 59 del 14.05.2013 con la quale il Dott. Augusto Pagani – Presidente dell'Ordine - è stato nominato sostituto provvedimentale per l'accesso civico;

ESAMINATA la proposta di aggiornamento del Piano Nazionale anticorruzione 2015-2017 ed i relativi allegati;

CONSIDERATO che il Piano triennale della corruzione costituisce a tutti gli effetti un atto fondamentale e l'applicazione delle sue prescrizioni si inserisce in una ottica sinergica con altri atti previsti dal legislatore quali ad esempio il Programma triennale della trasparenza e l'integrità di cui al D.Lgs. 33/13 e il codice di comportamento dei dipendenti pubblici;

VISTA la proposta di Piano, che si compone del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, che si

ritiene rispondente agli obiettivi dell'amministrazione e ritenuto quindi di procedere alla sua approvazione;

delibera

- di approvare l'aggiornamento del P.T.P.C (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione) e la sua sezione il P.T.T.I. (Piano Triennale Trasparenza Integrità) per gli anni 2015-2017;
- di incaricare il Responsabile per la Prevenzione di adottare i necessari atti organizzativi interni per dare attuazione agli adempimenti previsti nel Piano e nei suoi allegati;
- di dare mandato al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione di curare la tempestiva trasmissione dei documenti all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- Autorizzare gli uffici competenti agli adempimenti conseguenti.

IL SEGRETARIO

Dott. Patrizia Gandolfi

IL PRESIDENTE

Dott. Augusto Pagani